

ALEX GINO

# GEORGE



contemporanea

MONDADORI

**GINO ALEX  
GEORGE**

Emozioni,  
Romanzi di  
formazione,  
Società, Storie di  
ragazze e  
ragazzi.

Da quattordici  
anni e oltre.

“Mamma e se io  
fossi una  
Femmina?”. La  
domanda più volte  
resta incastrata

nella gola di George. Vorrebbe gridarlo a tutti che è una bambina, perché ancora nessuno lo sa. Il bullismo, il rifiuto del genitore, l'iniziale Consapevolezza di essere transgender. Nel libro “George”, edito Mondadori, l'autore Alex Gino racconta la transessualità, a partire dalla fase in cui da bambini emerge la certezza di essere qualcosa di diverso da quel che gli altri vedono. Per

questo, sin dalle prime pagine, per George gli aggettivi e i pronomi si declinano al femminile. La sua identità di genere è insita in Lei, non sarà il riconoscimento esterno ad attuare il passaggio. George ha nove anni e ai film di zombie, tanto amati dal fratello, preferisce le riviste patinate. Davanti allo specchio del bagno, lontana da occhi indiscreti, le piace chiamarsi Melissa, pettinarsi i capelli e osservare le modelle ritratte sulle sue riviste per ragazze, che tiene nascoste in una borsa di jeans. "Ragazze". Quanto fascino esercita su di lei quella parola. Non certamente lo stesso trasmesso ai maschietti della sua età. È quasi un richiamo, l'attrazione di un'appartenenza, di un mondo che senti possa calzarti a pennello. Parallelamente la colpisce in pieno stomaco sentirsi definire "maschio". Pesa quella scritta sulla porta del bagno della scuola. Come se ogni volta che ci si rivolge a lei pronunciandola venga chiusa con un'altra mandata la porta della gabbia nella quale si sente costretta. Da quella gabbia George avrà la possibilità di uscire, grazie all'aiuto della sua migliore amica Kelly, durante una recita di classe. Ogni anno le quarte elementari mettono in scena "La tela di Carlotta" e lei

vuole interpretare la protagonista, certa che, vedendola sul palco, nessuno avrà dubbi sul fatto che si tratti di una bambina. Le piace recitare la parte di Carlotta, ripetere le sue battute più e più volte. La scusa di calarsi in un personaggio la legittima a essere se stessa, senza dover dare spiegazioni. Ma un chiarimento lo chiede la maestra quando George si presenta alle audizioni per ottenere quel ruolo: "Immagina come rimarrebbe confusa la gente", le dice, rifiutando di prendere in considerazione la sua candidatura. L'ambiente scolastico non è l'unico nel quale dovrà combattere la battaglia per affermare se stessa, rendendo naturale agli occhi degli altri quella che è la sua natura. Anche la madre pur iniziando a cogliere dei segnali fa di tutto per metterli a tacere. "Non voglio più trovarti con indosso le mie scarpe e i miei abiti", dice a George. Non fa domande perché non vuole ricevere risposte e in tutti i modi tenta di disinnescare una bomba che potrebbe esplodere da un momento all'altro, distruggendo certezze e normalità. E così George si ritrova con le mani sulla testa e i gomiti stretti contro le orecchie "pregando di diventare un'altra persona, una qualunque".